



Città di Vicenza

Insignita di due Medaglie d'Oro al Valore Militare
per il Risorgimento e la Resistenza

FAQ AVVISO PUBBLICO

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA DI TIPO NON COMPETITIVO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP DI LABORATORI DI INCLUSIONE SOCIALE PER ADULTI A VALERSI SULLA QUOTA SERVIZI FONDO POVERTÀ 2022

CUP B91H23000180001

QUESITO	RISPOSTA
Se un Ente che partecipa già in composizione plurisoggettiva, con una domanda già presentata da altro Ente, o che semplicemente collabori in rete, può presentare un'altra domanda come Capogruppo?	No. Anche se la procedura non è competitiva, è comunque selettiva di enti qualificati a instaurare un rapporto di amministrazione condivisa. I principi di trasparenza, imparzialità e par condicio si applicano a tutte le procedure ad evidenza pubblica, comprese quelle non competitive. Permettere a un ente di partecipare due volte violerebbe questi principi fondamentali: <ul style="list-style-type: none">• Parità di trattamento: la partecipazione plurima avvantaggia ingiustamente l'ente che si presenta in due diverse formazioni rispetto a chi si presenta una sola volta;• Conflitto di interessi: l'ente, essendo parte di due proposte concorrenti, si trova in una posizione di potenziale conflitto, con il rischio di influenzare la valutazione o la gestione di entrambe le proposte a proprio vantaggio.• Correttezza della selezione: l'Amministrazione si dovrebbe valutare due volte il curriculum dell'Ente, una col peso del Capofila e una col peso del mero mandante. In conclusione, ogni ente è tenuto a partecipare alla procedura in formazione univoca e non ambigua.
Possono presentare domanda anche Enti che non hanno sede in Veneto?	Sì. Si ricorda l'importanza di specificare anche in questo caso tutte le circostanze che consentano all'Amministrazione di valutare adeguatamente le proposte progettuali (a titolo esemplificativo, l'immediata fattibilità del progetto e la rete territoriale).
Possono presentare domanda anche i liberi professionisti?	No. la procedura è riservata agli ETS e agli altri enti che sono individuati nell'Avviso, purché questi si presentino in composizione plurisoggettiva capeggiata da un ETS. Un ente che intenda presentare candidatura può valorizzare le competenze e l'esperienza del libero professionista di cui si avvale a vario titolo ai fini della valutazione della proposta progettuale.
In riferimento all'art. 2 dell'Avviso dove è scritto	La durata corretta è quella indicata nell'Avviso,

Servizio Politiche attive per l'inclusione sociale e Politiche del Lavoro

Viale Torino 19· 36100 Vicenza

tel. 0444 222564

mail: progettisociali@comune.vicenza.it

pec: vicenza@cert.comune.vicenza.it

<p>che la convenzione avrà durata di 24 mesi prorogabile, si riscontra un'incongruenza con l'art 2 dello schema di convenzione in cui è riportata durata di 12 mesi prorogabile. Qual è la durata corretta della convenzione?</p> <p>Premesso che all'art 2 dell'Avviso si dichiara che la rendicontazione delle attività deve essere presentata entro 1 mese dal termine delle attività, quando verranno erogate le risorse agli enti che realizzeranno le attività? Sono previsti anticipi di quota parte del contributo durante i 12/24 mesi di attività? In tal caso verranno richieste rendicontazioni intermedie?</p>	<p>ossia 24 mesi prorogabili.</p> <p>L'erogazione dei contributi, che avviene a fronte della presentazione di idonea rendicontazione e pezze giustificative, è periodica; la frequenza verrà stabilita in sede di co-progettazione tenendo conto delle esigenze degli enti partner.</p>
<p>Premesso che all'art 1 dell'avviso nella sezione Spese ammissibili è indicato che l'impegno degli operatori impiegati nelle attività finanziate mediante la QSFP è rendicontabile esclusivamente per le ore effettive di servizio svolto, si considera rendicontabile anche la figura della coordinatrice del servizio che si occupa degli incontri di presa in carico e verifica con i servizi e l'utenza e coordina il personale impiegato?</p>	<p>Si nei limiti delle risorse disponibili è riconosciuto; può eventualmente anche essere valorizzato tra le risorse proprie che l'Ente mette a disposizione del progetto.</p>
<p>Le voci rendicontabili a valere sull'80% finanziato dal comune sono molto stringenti e sostanzialmente limitate ad attività dirette del personale. Molti costi vivi sostenuti per l'attuazione del servizio e l'inserimento dei beneficiari non sono contemplate e ricadrebbero interamente sull'ETS. Questo ultimo aspetto, in prosperava, compromette la sostenibilità del progetto stesso. Sono previste nella fase di co-progettazione delle forme di mitigazione rispetto a questa problematica? Qualora non si trovasse un accordo che renda il servizio sostenibile, L'ETS può ritirarsi dalla collaborazione senza ripercussione alcuna?</p>	<p>In sede di tavolo di co-progettazione saranno discusse con gli enti ammessi i profili di sostenibilità economica e operativa dei singoli progetti in un'ottica di amministrazione condivisa. Fino alla sottoscrizione della Convenzione che approva il progetto definitivo gli enti partecipanti possono ritirarsi dalla co-progettazione senza conseguenze.</p>
<p>Premesso che all'art 3 dell'avviso pubblico, si elencano le specifiche spese ammissibili che gli ETS possono valorizzare per la compartecipazione del 20%, si chiede se le seguenti voci possono essere valorizzate: spese per visite mediche (intendi quelle del medico del lavoro?), le ore di personale per lo svolgimento delle attività indirette (back office, verifiche, attività amministrative)?</p>	<p>Sì, tali risorse sono valorizzabili.</p>
<p>Il progetto presentato dall'ETS può avere più sedi operative in cui inserire i beneficiari in base alle caratteristiche personali?</p>	<p>Sì.</p>